



Nuovo progetto di Formazione per gli educatori  
*Discepoli-Missionari*

## **WAITING FOR ACR. IL NUOVO ABC DELL'ACR**

*Le basi indispensabili per diventare un educatore ACR  
Breve percorso formativo per quanti si avvicinano al servizio educativo (dai 16 anni in su)*

### **Destinatari**

Ragazzi di 16/17 anni che si stanno avvicinando al servizio educativo.

### **Obiettivo generale**

I futuri educatori scoprono le coordinate, i principi e gli elementi base senza i quali non possono assumere il compito educativo in ACR e diventare giovani che si pongono al servizio della comunità con passione e competenza e soprattutto testimoni di fede che accompagnano i più piccoli ad incontrare Gesù.

### **Riassunto/Panoramica**

In un percorso articolato in quattro tappe, gli aspiranti educatori hanno occasione di sperimentare e approfondire i tratti che identificano e caratterizzano l'educatore ACR, quali la motivazione al servizio, la relazione personale con Dio, l'appartenenza associativa, la cura dei più piccoli e la corresponsabilità nella Chiesa.

### **Creata da**

équipe formazione educatori

indirizzo mail: [formazione@acpadova.it](mailto:formazione@acpadova.it)

## **TERZA TAPPA :**

### **“METODO” PRIMA PARTE - L’aver cura, prima di tutto**

#### Obiettivo specifico

I futuri educatori mettono a fuoco significato e caratteristiche della relazione educativa, riflettendo sul ruolo dell’educatore.

#### Concretamente

- Attività di lancio: a ciascun partecipante viene consegnato un biglietto con una frase tratta dagli incipit di romanzi più o meno famosi. Chi coordina l’incontro indica a caso un ragazzo alla volta. Il primo designato legge la frase ricevuta, la contestualizza, la completa o la aggancia a quella letta in precedenza in base ai propri gusti, sforzandosi però di dare un senso compiuto al discorso. Si prosegue così finché non si esauriscono tutte le frasi. Il risultato finale è una storia nuova e inedita, frutto di più contributi. Chi guida l’incontro osserva che educare è dire una o più frasi dentro la storia di una persona, gettare un seme a terra, donare qualcosa di proprio, senza sapere se questo seme attecchirà o no, senza sapere chi e quando raccoglierà i frutti;
- Prima fase: un componente dell’équipe di formazione illustra il compito dell’educatore, evidenziando come questi sia a servizio dello Spirito e operi in un contesto comunitario. Sottolinea inoltre che l’educatore instaura con i ragazzi una relazione educativa attraverso attenzioni, atteggiamenti e scelte di metodo, che costituiscono il suo modo di essere. Per identificarle, conclude, le associamo ad alcune parti del corpo e, col vostro aiuto, ci soffermiamo su ciascuna di esse (vedi Cassetta degli attrezzi);
- Seconda fase: i partecipanti si suddividono in piccoli gruppi. A ogni gruppo sono assegnati un coordinatore (cioè un componente dell’équipe di formazione), una parte del corpo e la relativa spiegazione. I componenti del gruppo, guidati dal coordinatore, si confrontano sulla caratteristica dell’educatore (vedi Cassetta degli attrezzi);
- Momento conclusivo: conclusi i lavori di gruppo, i futuri educatori si ritrovano insieme e i coordinatori espongono, a turno, osservazioni e riflessioni condivise nel proprio gruppo. Infine chi gestisce l’incontro riassume ciò che è stato detto, tratteggiando il ritratto dell’educatore di AC

#### Note tecniche:

- spazi: una sala ampia e/o eventuali stanze per i gruppi di lavoro.
- tempo: mezz’ora circa
- materiali da preparare: biglietti per attività di lancio; tracce per i lavori di gruppo.

#### Cassetta degli attrezzi

##### *Spunti per la prima parte*

L’educatore è colui che accompagna alcuni ragazzi a incontrare Gesù. Non lo fa da solo, ma agisce insieme ad altre figure della comunità (i genitori, il parroco, le catechiste,...). Non educa da solo o di propria iniziativa: ha risposto a una chiamata, ha ricevuto un incarico, collabora con una équipe, fa parte di un gruppo educatori ed è appoggiato dalla comunità e dall’associazione. Non agisce da solo soprattutto perché un ragazzo incontra il Signore e cresce nella fede sotto la guida e l’azione dello Spirito. In realtà il compito dell’educatore è “solo” creare le condizioni perché ciò avvenga. Fondamentale in questo è la relazione che si crea tra chi accompagna e chi è accompagnato. Una buona relazione si basa sull’accoglienza,

sul rispetto, sulla fiducia e sul riconoscimento reciproco, pur nella diversità dei ruoli; parte da un'intenzione ben precisa, quella di aiutare i più piccoli a crescere e a realizzare sé stessi, le proprie potenzialità e la propria identità di figli di Dio. Se una relazione si orienta verso questa finalità, diventa una relazione educativa. Per costruire relazioni buone e per accompagnare nel miglior modo i ragazzi che gli sono stati affidati, un educatore mette in gioco alcune caratteristiche che hanno a che fare con il suo modo di essere e di porsi di fronte ai più piccoli, ispirano e determinano uno stile e un metodo, una modalità di preparare e gestire gli incontri e molto, molto altro. Vediamo insieme queste caratteristiche. Proprio perché sono così essenziali e connaturate all'identità di un educatore, possiamo associarle ad alcune parti del corpo.

### **Materiali da utilizzare per la prima parte**

il Progetto formativo *Perché Cristo sia formato in voi* (cfr par.1.2 *Un'idea di formazione*, nel cap.1 *Un progetto per pensare la formazione*), le schede di approfondimento del nuovo ABC dell'ACR: *La relazione educativa; Strumenti educativi; Il gioco, strumento educativo; Il diritto al gioco.*

### **Materiali per la seconda parte**

Le parti del corpo e relative spiegazioni:

**Il cuore** - un educatore ha a cuore il bene dei ragazzi che accompagna. Sta accanto a loro, ma non si sovrappone a essi. Si impegna a "tirare fuori" e a valorizzare le qualità positive di ognuno, senza forzare e imporre nulla. Sa stare nell'ombra per non ostacolare l'azione dello Spirito e per non intaccare la libertà di quei sì che maturano dentro la coscienza del ragazzo.

**La testa** - un educatore riflette e valuta come perseguire un obiettivo formativo, programma un percorso incontro per incontro, sceglie temi e chiavi di lettura, senza fermarsi ai luoghi comuni, si documenta e si confronta per primo sulle questioni da proporre, decide quali strumenti utilizzare, verifica ciò che è stato fatto e i riscontri che ha raccolto per ripartire e agire più efficacemente.

**Gli occhi e gli orecchi** - un educatore osserva e ascolta con attenzione i propri ragazzi per cogliere anche ciò che non esprimono in modo esplicito. Li osserva e li ascolta, senza giudicare, raccogliendo tutto nel cuore e nella mente per riflettere e cercare di riconoscere l'azione dello Spirito in loro.

**La bocca** - un educatore trasmette, non solo a parole, qualcosa che per lui è importante e di prezioso. Mette in gioco la sua esperienza di fede e di vita e i suoi sentimenti verso gli altri. Non conta solo ciò che dice o esprime, ma il modo con cui lo dice o lo esprime, gli atteggiamenti che assume e i gesti di cui fa uso.

**Le mani** - un educatore propone attività e lancia proposte concrete per coinvolgere attivamente i propri ragazzi, presenta esempi e testimonianze, cerca di suscitare riflessioni e azioni, riservando a ciascuno spazio e modo di esprimersi in base alla propria creatività e personalità.

**I piedi** - un educatore fa il primo passo, va incontro al ragazzo, senza limitarsi solo all'incontro settimanale. Se non lo vede, lo cerca con un messaggio o una telefonata. Ricerca e coltiva il contatto con i genitori. Si interessa alla vita e alla crescita umana e spirituale del ragazzo, anche confrontandosi con gli altri educatori, il parroco e i catechisti.

Il referente presenta al suo gruppo di lavoro la caratteristica dell'educatore abbinata a una parte del corpo e poi lancia alcune domande per aprire il confronto. Ad esempio: in base alla vostra esperienza, gli educatori hanno effettivamente questo atteggiamento? Quali azioni concrete, quali scelte ispira questa attenzione?

## SECONDA PARTE - Quattro cose indispensabili per il viaggio

### Obiettivo specifico

I futuri educatori individuano nel cuore della proposta associativa risorse preziose e indispensabili (i quattro obiettivi formativi, la regola di vita) per maturare nella fede come persone e come educatori e per aiutare altri a farlo.

### Concretamente

- Attività di lancio: chi conduce l'incontro, rivolgendosi ai partecipanti, spiega che compito dell'educatore è condurre i più piccoli in un viaggio che li porterà a conoscere e incontrare Gesù a partire dalle esperienze della loro vita. Per questo l'educatore ACR è protagonista attivo nell'Iniziazione Cristiana, insieme ad altri (ragazzi, genitori, catechisti, parroci, operatori pastorali) e mette a disposizione la specificità e ricchezza della proposta associativa. Può fare questo se ha fatto una scelta di fede, se ha incontrato Gesù e ha scelto di seguirLo. Per vivere concretamente questa scelta l'AC consegna a quanti aderiscono ai suoi percorsi quattro obiettivi, quattro cose indispensabili che ci accompagnano nel nostro cammino di persone, di cristiani e di educatori. Sono gli stessi obiettivi che guidano e orientano il percorso dei gruppi ACR. Per questo non si può fare a meno di conoscerli e di sperimentarli (vedi Cassetta degli attrezzi);
- Prima fase: i componenti dell'équipe di formazione illustrano ai ragazzi i quattro obiettivi formativi, abbinandoli a un oggetto o al racconto di un film (vedi Cassetta degli attrezzi);
- Seconda fase: chi gestisce l'incontro ai partecipanti spiega che chi aderisce alla proposta formativa di AC e chi sceglie di essere educatore, può sempre avere con sé, a portata di mano, queste quattro cose indispensabili, raccolte in una "regola di vita". Per regola di vita si intendono regole, impegni o attenzioni che ciascuno di noi, giovane o adulto, elabora e fa proprie per tradurre in pratica la propria scelta di vita e di servizio. Infine chi conduce l'incontro invita ciascun ragazzo a scrivere o ad abbozzare una personale regola di vita in base ai quattro obiettivi formativi presentati in precedenza. In un cartellone sono presentati alcuni suggerimenti (vedi Cassetta degli attrezzi).
- Momento conclusivo: chi guida l'incontro invita gli educatori a conservare con cura la propria "regola di vita", a riprenderla in mano ogni tanto e ad aggiornarla in base a esigenze personali, a nuovi incarichi di servizio o a nuove stagioni di vita.

### Note tecniche:

- spazi: una sala ampia e/o eventuali stanze per i gruppi di lavoro.
- tempo: mezz'ora circa
- materiali da preparare: fogli per prendere appunti, un cartellone con suggerimento per una regola di vita (vedi Cassetta degli attrezzi).

### Cassetta degli attrezzi

*Spunti per l'attività di lancio* si trovano nella scheda del nuovo ABC dell'ACR: *ACR e Iniziazione Cristiana*

### *Materiali per la prima fase*

Per illustrare gli obiettivi formativi della proposta di AC, si possono usare questi appunti

## **Interiorità**

Oggetto: taccuino.

Film: "L'isola-Ostrov" (2006) di Pavel Longuine.

Ritagliarsi un tempo per sentire e vivere, in silenzio, dentro di sé emozioni e riflessioni, guardare alla realtà con attenzione e senso critico, vivere in profondità l'incontro con gli altri e con il Signore, ristorarsi nell'ascolto della Parola, riflettere sulla propria vita e sulle proprie scelte e riconoscere in esse l'azione di Dio.

## **Fraternità**

Oggetto: carta di identità.

Film: "Quasi amici" (2011) di Olivier Nakache e Éric Toledano.

Riscoprirsi tutti fratelli tra di noi, in quanto figli di unico padre. Realizziamo la fraternità quando costruiamo la pace, cercando ciò che unisce non ciò che divide; quando siamo forti e miti, rinunciando a prevaricare sull'altro e curando relazioni basate sul dialogo; quando siamo solidali e fratelli dei poveri.

## **Responsabilità**

Oggetto: orologio.

Film: "La nostra terra" (2014) di Giulio Manfredonia.

Rispondere dei doni che abbiamo ricevuto, mettendoli a disposizione degli altri per realizzare il progetto di Dio per tutti gli uomini. Viviamo la responsabilità quando facciamo un uso responsabile di ricchezze e talenti, quando partecipiamo attivamente alla vita civile e sociale, svolgiamo con diligenza e competenza le nostre occupazioni abituali (studio, lavoro...) nel tempo che ci è stato dato.

## **Ecclesialità**

Oggetto: mappa.

Film: "Uomini di Dio" (2010) di Xavier Beauvois.

Riscoprirsi parte di un Mistero più grande di noi, membri di una comunità fragile e imperfetta che trova fondamento e ristoro nel Signore risorto. Realizziamo l'ecclesialità quando viviamo la corresponsabilità e la comunione, camminando insieme su percorsi in parte tracciati da altri e muniti di punti di ritrovo e ristoro (celebrazioni eucaristiche, tempi liturgici forti).

Per ogni obiettivo viene indicato un oggetto e il titolo di un film. Sono solo suggerimenti. Per quanto riguarda il film, chi ne parla può raccontarne la storia o un episodio particolare, sottolineandone il significato, proporre uno spezzone o servirsi di una recensione, come si ritiene più opportuno. Per approfondimenti sugli obiettivi formativi: il Progetto Formativo *Perché Cristo sia formato in voi* (cfr par.4.2 *Formare coscienze laicali per l'oggi*, nel cap.4. *Nel mondo, non del mondo*); alcune schede proposte per la "Cura degli educatori": "Chi sono io?" seconda scheda anno 2018/19 (interiorità), *La parte migliore*, terza scheda anno 2018/19 (fraternità), *Abitare prima scheda 2019/20 e Abitare secondo virtù* seconda scheda 2019/20 (responsabilità) *Fuoco acceso e mani aperte* seconda scheda anno 2017/2018 (ecclesialità).

## **Materiali per la seconda fase**

Per una definizione di "regola di vita" si veda il Progetto formativo *Perché Cristo sia formato in voi* (cfr par.4.3 *Per una regola di vita* nel cap 4 *Nel mondo, non del mondo*). Per elaborarne una personale, riportiamo qui di seguito alcuni suggerimenti.

## **Interiorità:**

- dedica ogni giorno un po' di tempo alla preghiera personale

- allenati a fare il bilancio della tua giornata, prima di andare a letto
- rileggi con calma a casa il brano del Vangelo che hai ascoltato a Messa
- partecipa attivamente al percorso Giovanissimi e alla Scuola di Preghiera
- accostati periodicamente al sacramento della Confessione

### **Fraternità**

- allenati ad ascoltare e a collaborare negli ambienti di vita (scuola, parrocchia, ...)
- partecipa attivamente al tuo gruppo Giovanissimi
- dopo i litigi e i rimproveri, fatti un esame di coscienza e cerca di rimediare
- distribuisce piccole attenzioni gentili verso chi hai accanto, familiari, conoscenti (un saluto, un aiuto concreto, ...)
- fai gesti concreti di carità verso i poveri

### **Responsabilità**

- dedicati allo studio e alle attività scolastiche con diligenza e impegno
- tieniti informato sui fatti di attualità utilizzando i mezzi di informazione e confrontandoti con chi ti è vicino...
- mantieni uno stile di vita semplice, non inseguire le mode, utilizza con coscienza i soldi, i beni materiali e le risorse naturali
- partecipa attivamente al tuo gruppo Giovanissimi
- assumi un impegno concreto di servizio (in parrocchia, in quartiere...)

### **Ecclesialità**

- partecipa alla Messa domenicale nella tua comunità parrocchiale e dai il tuo contributo perché sia ben curata e coinvolgente
- partecipa alla vita della tua comunità, in particolare nei momenti più significativi (tempi liturgici forti, celebrazioni dell'Iniziazione Cristiana, feste, sagre...)
- accostati periodicamente al sacramento della Confessione
- partecipa alle iniziative formative e spirituali vicariali e diocesane
- partecipa attivamente al tuo gruppo Giovanissimi

### **Per pregare**

Si crea silenzio e si abbassano le luci

Canto iniziale: "Come tu mi vuoi"

Un lettore proclama un brano del Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,31-33a.34-35)

*"In quel tempo Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi dò un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».*

Chi cura la preghiera si rivolge ai ragazzi, considerando che sono all'inizio di un cammino come educatori e/o come persone, durante il quale si metteranno in gioco, impareranno tante cose, acquisiranno competenze, vivranno molte esperienze, guadagneranno alcune cose e ne

perderanno altre. Però l'essenziale è, in ogni caso, amare. Dopo cinque minuti di silenzio, responsabili ed educatori dicono insieme questa preghiera

Signore, fa di me uno strumento  
della tua pace.  
Dove c'è odio, io porti amore.  
Dove c'è discordia, io porti unione.  
Dove c'è l'errore, io porti la verità.  
Dove c'è dubbio, io porti la fede.  
Dove c'è la disperazione, io porti la speranza.  
O Divino Maestro, che io non cerchi  
tanto di essere consolato  
quanto di consolare.  
Non di essere compreso  
quanto di comprendere.  
Non di essere amato, quanto di amare  
Infatti: donando si riceve.  
Dimenticandosi si trova comprensione.  
Perdonando si è perdonati;  
Morendo si risuscita alla vera Vita .

(S. Francesco di Assisi)

L'équipe formazione consegna a ciascun partecipante un segno: un segnalibro, un semplice cartoncino leggero colorato che riporti il logo dell'Azione Cattolica di Padova e uno slogan "Chi ama educa" (o un'altra frase significativa scelta dell'équipe di formazione). Nei prossimi anni i ragazzi avranno l'opportunità di vivere molte esperienze e, in senso metaforico, di leggere più libri. Allora è importante avere sempre a portata di mano un riferimento per ricordare che cosa è essenziale per te e quale è la meta che vuoi raggiungere. Infine l'assistente pronuncia una benedizione sui presenti e in particolar modo sui ragazzi, sulla loro "regola di vita" e sulle loro scelte di formazione e di servizio.

Canto finale: Vivere la vita